

LA STORIA DI FEDERICO

OSSIA

dall'ignoranza al socialismo

Già i padroni l'avevano notato, e lamentavano tra loro che i contadini non salutavano più con quella umiltà che « si conviene », e quando entravano in casa a prender ordini o a tirar la paga della settimana pareva che stentassero a levarsi il cappello, e talora bisognava dirglielo. Se domandavano lavoro, non lo facevano più con l'aria di gente che domanda un favore, una carità, ma pareva, che so io? che reclamassero un loro diritto: si sarebbe detto che fossero i padroni ad aver bisogno dei contadini. « Cose dell'altro mondo! » come diceva la moglie del sindaco, ch'era una signora grossa come una balena, e faceva le sue elemosine ai poveri onesti, cioè a tutti i tirapiedi, i leccapiatti, le spie del paese: « cose dell'altro mondo! a che tempi siamo arrivati! »

Anche il parroco, grande amico dei signori del luogo e delle buone bottiglie, trovava che non c'era più la fede d'una volta. I contadini ci venivano anche in chiesa; ma ci stavano svogliatamente, e talvolta spiegando il Vangelo, se toccava l'argomento della rassegnazione, se prometteva loro il regno dei cieli, sentiva nella chiesa un movimento indefinibile, quasi un'ondata d'increscitosa sdegna che commosse la folla. Ed anzi il signor parroco aveva raccomandato a tre o quattro signori del paese che non andavano in chiesa, e non credevano in niente (pur essendo amiconi col prete), che cominciasse a farsi veder in chiesa, almeno alla predicca: « Non per me » diceva « ch'è io rispetto tutte le opinioni, e se loro non credono, son padronissimi: ma per dar buon esempio al popolo, per ravvivare la

fede nelle masse: anche solo far atto di presenza, vuol dir molto, quando si faccia dai primi del paese, per ingegno e per censo. » E i signori, sogghignando, avea detto di sì; e infatti si vedevano andar in chiesa certuni che prima non s'eran mai visti.

Bisogna aggiungere che quell'annata era stata assai cattiva, e quando Federico venne in congedo (s'era di primavera) la gente era appena uscita da una invernata terribile. Il raccolto era stato scarso, e i contadini, ridottisi nell'inverno con poca scorta, e costretti all'ozio per la perversa stagione, che impediva qualsiasi lavoro nei campi, avevano passato alcuni mesi assai duri: e nelle strettezze della carestia, e nell'inerzia forzata che li riuniva nelle taverne affumicate e nere, il malcontento, la smania s'eran fatti più vivi e più cupi. Si leggevano i giornali; e si applaudiva con gioia selvaggia quando alla Camera qualche deputato d'estrema sinistra, specialmente l'imbranzi, si alzava a gridare contro le infamie e le laderie dei governanti.

All'aprirsi della primavera, s'eran ripresi i lavori: ma quanti nell'inverno avean fatto un debito o col padrone o col bottegaio, a pagar il quale bisognerebbe il lavoro di tutto l'estate! E in questo pensiero, e nel tepore del marzo che mette i fremiti nel sangue e gonfia i petti di desiderii, le idee di ribellione, la voglia di una vita più umana, ch'eran fermentate in quei cervelli durante l'inverno, germogliavano ora ed erompevano più gagliarde nel sole primaverile.

E quasi ciò non bastasse, per la fine di maggio erano annunciate le elezioni politiche, le quali sogliono sempre metter più o meno in agitazione le masse: ma quest'anno poi, oltre a tutto il resto, si aggiungeva che il deputato del collegio, che aveva promesso di far eseguire un certo lavoro di arginatura che avrebbe dato lavoro a molti braccianti nell'inverno, non aveva tenuto la parola, o se ne fosse dimenticato, o non avesse potuto ottenere dal Ministero quanto voleva: e ciò gli aveva suscitato contro gli odii di quei contadini che vedevano anche in lui una cagione delle loro miserie.

CAPITOLO XVII.

Le discussioni all'osteria intorno alla miseria.

Federico aveva trovato il suo paese in tali condizioni; e subito s'era sentito folle e orgoglioso che anche in quel cantuccio di terra la povera gente cominciasse a considerarsi uomini e non animali, ed avesse aperto gli occhi un pochino. E benchè si fosse rimesso subito con amore al lavoro, e per la sua indole calma e riflessiva fosse tutt'altro che convinto che quel confuso fermento della gente potesse rimediare subito alle miserie e alle altre ingiustizie ch'egli conosceva, pure qualche volta la sera ascoltava volentieri i discorsi dei suoi compagni di fatica, e nei crocchi, o nelle osterie, e vi partecipava spesso, cercando di istruire sé e loro, e di avvezzarsi e di avvezzarli a ragionare invece che a gridare, a riflettere invece che a bestemmiare, a ricercare le cause e il perchè delle cose invece che a lagnarsi ed imprecare contro gli effetti.

Una sera fra le altre ebbe una discussione con un suo compaesano, che io riferirò, perchè in essa Federico fece gran passi sulla via della verità.

Si parlava, al solito, della miseria dei contadini, e se ne attribuiva la causa alla scarsità delle merci, per i braccianti, e al modo come son fatti i patti coloniali per gli obbligati.

Il contadino col quale Federico ragionava era un certo Gaetano, uomo sulla quarantina, con moglie e cinque o sei bambini, bracciante abile del suo mestiere e amante del lavoro; e come sono in generale i più intelligenti era anche uno di quelli che si lagnavano di più, anche perchè quell'inverno l'aveva passato assai male, con la moglie malata e poca polenta in casa.

Gaetano adunque diceva che a quel modo non si poteva andar avanti, e che bisognava che i padroni cominciasse a pagar meglio la povera gente, ecc., ecc., ecc.

« Va benissimo », diceva Federico, « ma come vuoi fare perchè i signori ci paghino meglio? »

Gaetano. Bisognerebbe ricorrere, lo so: ma noi non si ha forza di farci ascoltare: dovrebbe esser la legge che obbliga i proprietari di terre a far lavorare di più e a dar paghe migliori: il governo ha la forza: lui potrebbe farsi obbedire.

Federico. La legge? il governo? ma sai tu chi fa le leggi, chi forma il governo?

Gaetano. Oh bella! le leggi le fanno i deputati, e i deputati siam noi che li mandiamo alla Camera: e ci promettono sempre di far il bene del popolo, e poi quando son là pensano solo a empirsi la pancia, e di noi non si ricordan più.

Federico. Vedi: qui sta l'errore: nel pretendere ch'essi si ricordino di noi: perchè vuoi tu che i ricchi pensino ai poveri?

Gaetano. E che? non siam tutti uomini a un modo? E perchè allora per le elezioni vengono qui a prometterci tante belle cose?

Federico. Perchè promettono? per avere i voti: naturale. Quanto poi all'esser uomini tutti ad un modo, ricchi e poveri, tu dovresti saper quel proverbio che dice: pancia piena non pensa alla vota.

Gaetano. E allora, se essi non vogliono o non devono far niente per noi, come tu dici, è meglio non dargli il voto: e, io per conto mio, m'auguro che mi caschi questa mano se vado mai più a buttar giù una scheda.

Federico. Ecco un altro errore: io non ho mica detto che non si vada più a votare: ho detto che non dobbiamo dar il voto ai ricchi, aspettando che si ricordino poi di noi poveri.

Gaetano. E dunque come vuoi fare?

Federico. Vorrei che i poveri si eleggessero dei deputati per sé, e sceglieressero degli uomini che pensassero ai loro interessi, e non a empirsi la pancia (come dici tu), o a far gli interessi dei signori (come penso io).

Gaetano. Ma gli interessi dei ricchi non sono anche quelli dei poveri? Forse che se le cose andassero bene, se la terra si lavorasse meglio e si facesse render di più non potrebbero star meglio i contadini e non avrebbero maggior guadagno anche i padroni?

Federico. Io non saprei rispondere così subito alla tua domanda: così a occhio direi

anch'io di sì, ma bisogna dire che non sia vero, perchè in tanti anni che i padroni comandano, io credo che se avessero trovato il modo di star meglio loro e noi insieme, l'avrebbero adoperato: tanto più che non dev'esser un piacere, per uomini che abbiano un po' di cuore (e anche tra i padroni ce n'è di questi) vivere in mezzo a tanta miseria. — Se tu domandi al padrone perchè non ti paga meglio, ti dirà che ha una quantità di tasse: e in parte ha ragione, perchè la proprietà paga enormemente, per le gran spese che ci sono....

Gaetano. Appunto: e tutte quelle spese, e l'esercito e la marina e tutti quegli impiegati che mangiano tanti quattrini, perchè ci sono? a che servono? chi è che vuol mantenerli?

Federico. Quanto alle altre cose non saprei dirti, ma quanto all'esercito ti posso assicurare che serve a qualche cosa. In un paese di Romagna c'era uno sciopero di risaiuoli: ci mandaron noi con dei buoni fucili, e in un momento tornò tutto in pace e tranquillità. Ecco perchè i signori vogliono l'esercito, anche a costo di pagarne le spese.

L'ora era tarda: e per quella sera la discussione finì. Federico poi durante il giorno, lavorando, ripensava alle cose udite, trovava ragioni nuove, che discutendo non gli eran venute in mente, e preparava altri argomenti per la sera.

Suo padre, che aveva saputo che Federico andava all'osteria, e ragionava in pubblico, aveva voglia di dirgli qualche cosa e tanto più che il padrone (al quale le solite spie eran andate a riferire a loro modo i discorsi di Federico) gli avea detto mezzo ridendo: « Ohi! il tuo soldato adesso mi dicono che s'è messo a far l'avvocato e predica per le osterie: si vede che nell'esercito imparan qualche cosa di bello. »

Il vecchio adunque non si potè tenere, e un giorno che lavoravano soli nei campi, gli si fece vicino, e disse quasi timidamente:

« Senti, figliuolo; io ti voglio dir una cosa già da qualche giorno.... »

(Continua.)

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

CONSERVAZIONE E SYMPUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA. Una chioma folta e fiuente à degna corona della brilezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di ballezza, di forza e di senno. CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE. L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. ATTESTATO. Signori ANGELO MIGONE E C. - Milano. « La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » CESIRA LOLLÌ. L'ACQUA CHININA MIGONE si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Deposito all'Indirizzo signori PAGANINI, VILLANI e C. - ZINI, CORSESI e BERNI - e A. MANZONI e C. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

GUIDA DI MILANO E LOMBARDIA 1898

È pubblicato il recentissimo volume 1898 (Anno V) della GUIDA DI MILANO E LOMBARDIA (commerciale, industriale, professionale, amministrativa) CON PUBBLICITÀ ED INDIRIZZI, APPARTENENTI ANCHE AD ALTRE CITTÀ E COMUNI DEL REGNO D'ITALIA ED ESTERO. UFFICIO In Milano, corso Vitt. Em. 20. Il volume dell'annata 1898, contiene: PARTE I. - Calendario 1898. - Nozioni commerciali e tariffe di Bollo e registro. - Tariffa pacchi ferroviari, postali e telegrafici. - Prontuario per l'applicazione delle tasse postali e telegrafiche, per il Distretto, per il Regno e per l'Estero. - Tariffa vetture, Fiacchini e Fattorini, Spazzature dei camini. - Tariffa per trasporti funebri e per i cimiteri. - Tariffa magazzino per deposito di materie infiammabili di Milano. - Prezzo dei biglietti viaggiatori sulle ferrovie, tramways e piroscafi da e per Milano. - Elenco alfabetico delle vie, corsi, piazze, ecc., delle cascine, molini, ecc., di Milano e sobborghi. - Pianta descrittiva di Milano e sobborghi, colle vie, ecc., in ordine di linee principali e le loro diramazioni per il facile rintraccio da chi non fosse pratico di Milano. - Carta geografica della Provincia di Milano. PARTE II. - Istituzioni, Amministrazioni, Società, ecc., esistenti in Milano: Autorità e cariche ecclesiastiche. - Parrocchie e rispettivi sacerdoti - Chiese e comunità diverse. - Casa reale, Senatori, Deputati. - Elenco alfabetico dei Nobili, Patrizi, Conti, Marchesi, Duchi e Principi residenti in Lombardia. - Decorati principali e Consoli. - Prefettura e Questura di P. S. - Consiglio e Deputazione provinciale. - Amministrazione comunale. - Amministrazione giudiziaria. - Amministrazione finanziaria. - Amministrazione militare. - Amministrazione Posta e Telegraf. - Istruzione pubblica. - Associazioni, Istituzioni e Società d'istruzione. - Archivi, Biblioteche, Pinacoteche e Musei - Istruzione musicale. - Ferrovie, Tramways e Navigazione. - Istituzioni pubbliche di beneficenza. - Istituzioni di sanità ed igiene - Camera di Commercio. - Istituti di credito, Banche, ecc. - Consorzi per utenze d'acqua. - Associazioni e Società di mutuo soccorso. - Società cooperative. - Società ed istituti d'assicurazione. - Associazioni, Società, ecc., industriali e commerciali. - Associazioni, Società e Circoli elettorali, d'istruzione e divertimento. - Teatri, Caffè-concerti, ecc. PARTE III. - Carta geografica della Lombardia. - Diocesi di Lombardia e rispettive Parrocchie - Elenco delle 20.000 istituzioni, amministrazioni, uffici, ecc., esistenti in ogni città e comune di Lombardia, divisi per provincia - Giornali che si pubblicano in Lombardia. PARTE IV. - Elenco ed indice di circa 100.000 indirizzi personali, o ditte, di tutti i commercianti, industriali, professionisti, impiegati, ecc. di Milano e Lombardia, iscritti gratuitamente, divisi per provincia, per città o comune: mantenendo lo stretto ordine alfabetico, con di fronte a ciascun indirizzo la rispettiva professione, o genere di commercio, industria, ecc., e per le città principali anche la via e numero di domicilio. PARTE V. - Rubrica-Reclame degli associati alla Guida e rispettiva pubblicità, divisi per categorie, cioè: in ordine di professione, commercio, industria, ecc., coll'indicazione del rispettivo domicilio, ecc., tanto d'Italia che dell'Estero. - Ditte che accordano ribasso dal 5 al 30 per 100 ai possessori della presente Guida. Come ognuno può evidentemente rilevare, questa Guida ha lo scopo: di far conoscere gli indirizzi in essa pubblicati all'immensa quantità di propri lettori sparsi in Lombardia, in tutto il Regno ed all'Estero; di facilitare la compra-vendita e lo scambio di merci, prodotti, specialità, servizi, ecc., a condizioni il più possibilmente vantaggiose; di avvicinare chi cerca a chi offre; il compratore al venditore; l'avventore all'esercente; il cliente al professionista, ecc., ecc. In questa Guida sono condensate tutte le Guide esistenti in Lombardia, nessuna eccettuata, in modo che il Lettore ha sott'occhio quanto gli occorre per formare ed estendere la propria clientela per vincere la concorrenza, per conoscere i propri colleghi, e tutti coloro che possono fornire le materie prime, macchine, articoli ed accessori, per l'esercizio del proprio commercio, industria, ecc., ecc. Questa Guida, per la sua speciale compilazione, per la quantità d'indirizzi e loro maggior possibile precisione e per la mitezza del prezzo di vendita, si raccomanda a tutti indistintamente gli uomini d'affari ed a tutte le amministrazioni in generale, che possedendo la Guida Penna non hanno più bisogno d'altra Guida di Milano e di qualsiasi provincia di Lombardia. Questa Guida, per la sua importanza e diffusione, è indicatissima quale potente ed economico mezzo di reclame; sia per pubblicare il proprio indirizzo in modo distinto, onde richiamarvi sopra tutta l'attenzione dei lettori, sia per pubblicare annunci relativi a qualsiasi commercio, industria, ecc. Questa Guida torna utile ai produttori e fabbricanti per conoscersi tra loro e per sapere chi abbia bisogno dei prodotti disponibili. Questa Guida torna utile ai professionisti per estendere e migliorare la propria clientela. Questa Guida torna utile ai compratori ed al pubblico in generale, per trovare sollecitamente quanto ognuno abbia bisogno e specialmente chi offre pari merce o servizio a più buon mercato, potendo facilmente fare confronti e buona scelta. Questa Guida è il registro sempre aperto a tutti, da cui rilevasi la schiera degli operosi milanesi e lombardi, coll'indicazione del genere di commercio, industria, professione, ecc., da ognuno esercitato; quindi reca un incontestabile utile a tutti coloro che spediscono circolari, cataloghi, numeri di saggio, ecc. Questa Guida, essendo assai diffusa in Milano, in Italia ed all'Estero, facilita lo scambio dei prodotti e le ordinazioni dirette, in favore dei produttori, dei fabbricanti, dei grossisti, dei rivenditori e del pubblico. Questa Guida, essendo venduta a mitissimo prezzo, permette di comperarla tutti gli anni ed in questo modo le nozioni e gli indirizzi sono più precisi, poiché ogni anno vi è circa il 20 per 100 di modificazioni. Questa Guida, di constatato interesse generale, concordevolmente lodata dalla stampa lombarda, è indispensabile in tutte le amministrazioni pubbliche e private e a tutti i cittadini. E poi necessario che essi notifichino all'ufficio della Guida gli eventuali cambiamenti, le aggiunte e le cancellazioni che siano da farsi, al più tardi entro il 10 ottobre p. v., comprendendo gli ultimi cambiamenti ed i traslochi che dovessero eventualmente verificarsi fino al successivo dicembre. Prezzo di vendita del volume 1898, di recentissima pubblicazione, Lire Sei. - Dietro cartolina-vaglia di L. 6,25, viene spedita franco a domicilio ovunque. Chi desidera ricevere la Guida entro elegantissima custodia o busta di cartone cuoio, coperto di carta segnatata uso pelle e coll'instestazione impressa in oro, aggiunga all'importo suddetto cent. 50. Dirigersi esclusivamente all'Editore G. PENNA in Milano, corso Vittorio Emanuele N. 20 - piano terreno. - SOLLECITARE LE ORDINAZIONI.

Insuperabile! AMIDO BORACE BANFI. di fama mondiale. Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo. COOPERATIVA LAVORANTI TAPPEZZIERI IN CARTA. A CAPITALE ILLIMITATO. Milano, via dell'Orso 2 (ang. via Brera). Specialità in tinte unite - Disegni stile rinascimento - Si eseguono lavori anche in Provincia - Plafoni finto stucco - Novità in generi economici e di lusso.

NOVITÀ PER TUTTI SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È tanto che si può dire: « Sapone Amido Banfi ». È un sapone di alta qualità, che si scioglie in acqua, e che produce una schiuma abbondante e persistente. È adatto per tutti i usi domestici e industriali. Si vende in ogni città e comune. Prezzo di vendita al pubblico Lire 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60 - 70 - 80 - 90 - 100. Direzione Generale: Achille Banfi, Milano. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce i pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Corsesti e Berni. - Perelli, Paradies e Comp.

Società Anonima Cooperativa OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI. Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta. Disegni Artistici ed Industriali. Specialità per Cataloghi.

BLACIO AMORE. Profumeria, via Torino n. 12. Milano.

Novità. Modulo che si raccomanda ai Circoli che intendono indire riunioni pubbliche. - Oltre alla domanda è aggiunta la ricevuta che l'Autorità di pubblica sicurezza deve rilasciare ai richiedenti almeno 24 ore prima della serata della riunione. Ogni 100 copie. L. I. Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10.